

→ **L'amministratore** delegato in Confindustria per fare il punto a un anno dall'avvio del piano
→ **Manca ancora** la nomina del consiglio dell'Agenzia, fulcro del sistema autorizzativo

Conti (Enel), pressing sul governo: andare avanti sulla strada del nucleare

I vertici Enel incontrano oltre 500 aziende interessate all'«affare atomico». Per costruire centrali servono imprese specializzate. Ma occorrono anche nuovi «cervelli», che cambiano il volto dell'Università.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«La nomina definitiva e l'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza per il nucleare è di prioritaria importanza». È un vero appello al governo quello lanciato ieri da Fulvio Conti, amministratore delegato Enel, dal palco di Confindustria in occasione del «Supply Chain Meeting», incontro dedicato alla scelta sul nucleare e alla risposta del sistema imprese. Accanto al vertice Enel, la presidente Emma Marcegaglia, che ha appoggiato la richiesta di Conti. «Abbiamo avviato un percorso di ritorno al nucleare, sappiamo però che c'è molto da fare, e c'è un tema molto importante che riguarda il completamento della normativa di riferimento - ha detto - dell'iter dei processi di autorizzazione. Tutti aspetti fondamentali».

INDOTTO

Oltre 500 imprese hanno partecipato al faccia-a-faccia con il vertice Enel. Tante sono quelle che potrebbero essere coinvolte dalla scelta atomica in Italia. Tutte aziende ad alta specializzazione, che dovranno saper gestire anche «una grandissima mole di carta», spiegano all'Enel. Qualsiasi passaggio per la costruzione delle centrali andrà infatti certificato, per avere il massimo di tracciabilità. Altro parametro importante è la formazione: il progetto del nucleare richiede un gran numero di «cervelli», e un massiccio investimento nella ricerca. Un programma che sta già cambiando il volto dell'Università del Paese. «Registriamo un notevole incremento di interesse da parte del mondo accademico - dichiara l'amministratore delegato - con studenti che finalmente si riappropriano dell'oppor-



La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, con l'ad di Enel, Fulvio Conti

tunità di diventare ingegneri. Al Politecnico di Torino si contano 160 nuovi iscritti alla facoltà di ingegneria nucleare». Il terzo tassello, per l'Enel, è quello dell'informazione e della comunicazione con l'opinione pubblica. «Non siamo apostoli del nucleare - ha detto Conti - ma siamo convinti che serva questa fonte per il mix energetico del Paese. Spesso l'opinione pubblica è attraversata da falsi miti e steccati ideologici, che vogliamo superare con la giusta informazione».

L'appuntamento di ieri segnava il primo anno di vita della svolta nucleare italiana. Qualche passo è stato fatto, ma ne mancano ancora molti prima di poter passare all'operatività. Per l'effettiva entrata in funzione del primo reattore, non se ne parlerà prima del 2020. Una prospettiva di lungo periodo, che richiede comunque diverse tappe di avvicinamento,

con una tempistica ben definita. Di qui il pressing di Conti sul governo e sulla maggioranza, finora rimasta imprigionata di veti incrociati per la nomina del Board dell'Agenzia. L'organismo è «il fulcro del sistema auto-

2020

Si prevede che il primo reattore entrerà in funzione tra dieci anni

autorizzativo e regolatorio», ha ricordato Conti.

Sarà l'Agenzia a stilare i criteri da seguire per la localizzazione dei siti, che l'Enel chiede siano stilati entro il primo semestre del 2011. L'avvio della costruzione della prima centrale è previsto per il 2013, ma solo sette anni più tardi si potrà entrare in funzio-

DELLA VALLE

Tod's perde il 9% dopo il collocamento presso gli investitori

Decisa frenata in Piazza Affari per Tod's, la società del gruppo Della Valle. Il titolo ha ceduto l'8,92% a 76,5 euro portandosi sui livelli del collocamento, curato da Mediobanca, di una quota pari al 10% del capitale. La famiglia Della Valle, azionista di controllo, ha ceduto il pacchetto di azioni ad investitori istituzionali italiani ed esteri a un prezzo unitario di 76 euro con l'obiettivo di allargare il flottante.

Diego Della Valle ha detto che la domanda è stata superiore all'offerta. Per effetto dell'operazione il flottante è passato dal 33% al 43% del capitale. «Da tempo - ha commentato Della Valle - stavamo ricevendo indicazioni dal mercato sulla necessità di aumentare la liquidità del nostro titolo per meglio agevolare le operazioni di investimento dei primari investitori istituzionali. Dispiace solo che molti investitori non abbiano potuto partecipare all'acquisto, visto che la domanda è stata superiore all'offerta».

ne. Questo il ruolino di marcia, che rischia di incepparsi per l'instabilità politica del Paese.

Per il colosso elettrico il nucleare significa anche il recupero del tempo perduto. «Secondo uno studio recente - fa sapere Conti - abbandonare il nucleare dall'87 a oggi è costato al paese 45 miliardi». Ma sulle promesse future il manager non si sbilancia. Quanto contribuirà tutta la partita alla crescita del Pil? «Abbiamo solo il dato sul passato», risponde. Evidentemente le incognite sono ancora troppe. Non solo sull'effettiva quantità di energia che servirà al Paese nei prossimi anni, ma anche su quei criteri di localizzazione dei siti che potrebbero far sollevare barricate lungo tutta la Penisola. «Eppure all'estero i Comuni fanno a gara per avere il nucleare», commenta Conti. ♦